

Per il contratto davanti alla sede degli industriali

Il 4 luglio giornata nazionale di lotta i lavoratori delle costruzioni chiedono che si chiuda la vertenza in tempi rapidi

Dopo le sessanta ore di sciopero effettuate fino ad ora a sostegno della piattaforma contrattuale i cantieri edili si fermeranno per altre sedici ore a partire da oggi e fino al quindici luglio. Otto ore di astensione dal lavoro saranno concentrate il quattro luglio; per quella data è stata proclamata una giornata nazionale di lotta con manifestazioni a Roma, Milano e Bari. Dai cantieri edili di Firenze a quelli di Prato, da Livorno a Pisa, da Grosseto a Siena, da Arezzo a Livorno, oltre tremila lavoratori.

Nel prossimo giorno le azioni di lotta si faranno più intense: scioperi articolati saranno effettuati nelle aziende più grosse; i lavoratori organizzati in comitati di pressione presso le sedi provinciali della Confindustria e dell'ANCE (Associazione dei costruttori edili) di Firenze e di Prato. A Firenze le prime iniziative sono già partite; ieri pomeriggio per qualche ora un folto gruppo di lavoratori edili hanno manifestato con cartelli e striscioni davanti alla sede degli industriali in via Valfonda. Nei volantini diffusi agli automobilisti in sosta ai semafori, alle vicine fermate degli autobus e ai passanti i lavoratori dell'edilizia chiedono che si vada ad una conclusione rapida della vertenza e alla firma del nuovo accordo di lavoro.

In questo settore la lotta per il contratto si trascina da sei mesi. Sessanta ore di sciopero effettuate fino a questo momento non sono riuscite a sbloccarla. Ma c'è di più: l'atteggiamento del padronato tende a farsi sempre più duro e le risposte sugli aspetti qualificanti della piattaforma sono completamente negative. Il padronato dice no e particolarmente a quei punti nei quali i lavoratori chiedono un rinnovamento globale e un riassetto del settore edile.

A giudizio dei sindacati edili il comparto edile non si rinnova se non con una programmazione democratica. Quest'ultima è possibile solo se i sindacati hanno la possibilità di conoscere i programmi delle aziende, i piani di sviluppo, i progetti. In un moderno sistema di relazioni industriali è assai più difficile e costoso per le imprese rimanere segrete nei cassetti. Gli industriali dell'ANCE non intendono invece far conoscere i loro programmi ai lavoratori.

Ma dicono no anche su altre questioni: oggi i sindacati chiedono la ripresa dell'edilizia e per affrontare in maniera diversa il bisoprio di case. Dicono no alla riduzione dell'orario di lavoro, al problema della riduzione di giovani nel settore, all'ammodernamento tecnologico e all'industrializzazione delle tecniche di costruzione.

L'intransigenza e le assurde resistenze del padronato su tutta la piattaforma, dicono i sindacati, sembrano essersi ulteriormente irrigidite dopo le elezioni. E' questo che ha portato in questi dieci anni.

Si vuole rinechiudere il movimento sindacale nel ghetto del rivendicazionismo spicciolo sul salario, si vogliono limitare i diritti e i poteri del sindacato stesso. Il sindacato non chiede di esaurire il ruolo e il potere della singola impresa, se ne guarda bene. E' chiaro però che non vuole tornare indietro a gestire la battaglia per le decimila lire in più o in meno sul salario.

D'altra parte l'atteggiamento delle aziende si aggrava. Mancano in tutta la Toscana settemila unità lavorative; su questo problema l'ANCE snobba completamente la proposta della FLC di formare e avviare al lavoro un certo numero di giovani; le aziende preferiscono la ricerca di manodopera al sud perché sanno di poterla ricattare con le richieste di aumenti salariali.

Contemporaneamente si accentua la tendenza al ricorso al subappalto nei cantieri, un metodo tanto congeniale allo sviluppo distorto che si è avuto nell'edilizia a partire dagli anni cinquanta.



Un gruppo di lavoratori delle costruzioni durante una manifestazione di lotta davanti alla sede degli industriali.

Approvata dalla giunta la nuova proposta di legge

10 miliardi ai Comuni toscani per il diritto allo studio

Il provvedimento sostituirà quello del '75 - Gli interventi vanno dalla scuola materna alla secondaria superiore - La relazione dell'assessore alla istruzione Luigi Tassinari

Esaminati alla Regione i problemi dell'agricoltura

Incontro tra la giunta e i nove consorzi agrari

I Consorzi agrari della Toscana, per bocca dei loro presidenti, vogliono operare in modo più stretto con la Regione al fine di potenziare l'agricoltura e chiedono alla stessa Regione di considerare pienamente i ruoli che queste strutture possono assolvere nell'ambito della politica agricola regionale. Queste posizioni sono emerse nel corso del recente incontro tra i presidenti dei 9 consorzi agrari della Toscana con il presidente della giunta Mario Leone e con l'assessore Anselmo Pucci.

Per favorire i chiarimenti dopo la vicenda di Annamaria

Prato: i rappresentanti PCI si dimettono dall'ospedale

PRATO - La delegazione comunista del Consiglio d'amministrazione dell'ospedale di Prato, composta dal presidente Paolo Giovannini e dai consiglieri Antonio Torricini e Mauro Vannoni, ha rimesso il proprio mandato nelle mani del partito.

Il 3 luglio assemblea dei delegati della FLM alla FLOG

I metalmeccanici sono mobilitati, dopo la grande manifestazione di Roma, per dare una stretta alla vertenza contrattuale. Riprendono a Roma le trattative e nelle fabbriche si svolgono iniziative a sostegno delle proposte sindacali.

Recuperato in un laghetto a Scandicci il corpo di una donna

Drammatico recupero del corpo di una donna in un laghetto artificiale a Scandicci. I sommozzatori ed i vigili del fuoco hanno scandagliato per ore, dall'alba fino a mezzogiorno, le acque, nel timore che celassero il corpo di Renza Salvini in Burchi, una donna di 39 anni residente a Scandicci dove aveva un negozio di confezioni in via Roma.

Erogazione di metano a Settignano e Pian del Mugnone

La Fiorentina Gas ha dato il via alla erogazione del metano lungo tutto il tratto che dal Ponte Mensola congiunge piazza Niccolò Tommaseo a Settignano.

Al Palazzo dei Congressi 3° congresso delle Coop di consumo

Oggi e domani si tiene al Palazzo dei Congressi di Firenze il 3° congresso dell'Associazione regionale toscana delle cooperative di consumo aderenti alla Lega.

I giudici del tribunale di Prato hanno disposto ulteriori indagini

Slitta il processo per i tre di «Prima Linea»

Sul banco degli imputati Salvatore Palmieri, Gabriella Argentiero e Federico Misseri chiamati in causa anche per Alessandrini - Un passo per la riunificazione con il procedimento avviato a Firenze

Il processo per direttissima contro Salvatore Palmieri, Gabriella Argentiero e Federico Misseri, accusati di essere i corrieri e il magazzino della «Santa Barbara» di Prima Linea, scoperta nella città laniera, è definitivamente slittato.

Con un'ordinanza il Tribunale di Prato ha deciso di rinviare gli atti al giudice istruttore «per svolgere particolari ulteriori indagini per meglio definire la responsabilità degli imputati». Questo sembra essere il primo passo perché questo procedimento collegato solo reato di detenzione e porto abusivo di armi, venga rinviato a quello fiorentino in cui gli imputati, assieme ad altre persone, devono rispondere di associazione sovversiva e banda armata.

Per tutta la giornata il presidente del tribunale di Prato dottor Di Biase ha tentato disperatamente di mandare avanti questo processo. Tutto lasciava prevedere che si sarebbe giunti ad una sentenza, vista la costanza del tribunale nel respingere o rinviare le istanze presentate dagli avvocati Antonio Filasto, Antonio D'Avirro e Aldo Facchini.

Il pubblico ministero, dottor Castagnoli, infatti aveva avanzato varie istanze di rinvio, chieste: dieci anni e sei mesi di reclusione per Palmieri e otto anni e sei mesi per Misseri. Poi qualcosa non deve essere andato in camera di consiglio.

Dopo un'ora e 50 minuti di apertura di udienza avevano sollevato tutta una serie di eccezioni che andavano dalla nullità del decreto di citazione, in quanto mancante della data e del luogo in cui si sarebbe verificata la detenzione delle armi e degli esplosivi, alla richiesta di unificazione di questo procedimento con quello fiorentino, poiché in quella sede gli imputati sono contestati gli atti più gravi, alla trasmissione degli atti al Pubblico Ministero per l'avvio di un procedimento.

I difensori infatti sostenevano che il sacco contenente circa 20 chilogrammi di polvere di ammonio e polvere di alluminio non era mai stato sottoposto alla perizia di un esperto che accertasse la reale natura di questa «polvere», trovata assieme a numerosi ciclisti, diverse centinaia di volantini di Prima Linea, bossoli di pallottole e altro materiale nella soffitta dell'abitazione del Misseri.

Gli avvocati degli imputati chiedevano inoltre che venisse accettata l'effettiva pericolosità di questa miscela che il PM nella sua requisitoria ha definito di «eccellente qualità». E' una battaglia procedurale che si è protratta per tutta la giornata.

Gli intoppi procedurali di questo processo vanno forse, però ricercati nell'origine di tutta l'operazione che portò alla scoperta della polveriera di Prima Linea, e cioè a un conflitto di competenza sorto tra le procure di questa città e Firenze.

Questo conflitto fu risolto solo in parte quando furono rimessi tutti gli atti relativi alla incriminazione per banda armata e associazione sovversiva ai giudici di Prato e Chelazzi lasciando in piedi di fronte al tribunale fiorentino un procedimento per detenzione e porto di armi ed esplosivo.

Dato che i giudici fiorentini hanno accusato Argentiero, il Misseri e il Palmieri assieme ad altre persone di essere gli autori di ben 21 attentati e di aver indicato nell'esplosivo trovato in casa del Misseri un tipo identico a quello usato per compiere gli atti di terrorismo, la connessione fra i due procedimenti appariva abbastanza evidente. Infatti in varie occasioni il presidente De Biase si è dovuto limitare nelle proprie richieste di spiegazione agli imputati per non ammettere nel processo elementi che fanno parte della istruttoria aperta a Firenze.

Gabriella Argentiero, tenuta separata dagli altri due imputati, è Salvatore Palmieri si sono avvalsi della possibilità di non rispondere, Federico Misseri invece ha parlato. Ha raccontato di aver messo a disposizione dell'Argentiero e del Palmieri la propria abitazione come polveriera; di averli aiutati a tirare i famosi volantini di servizi dato una mano a portare in casa i ciclisti; Misseri poi ha tentato di scagionare il Palmieri dalle accuse che in un primo momento gli aveva messo, affermando che il giovane aveva partecipato soltanto alla stampa dei volantini e non al trasporto di quella «polvere», che lui stesso definiva esplosivo.

Federico Misseri ha detto anche che sapeva che i due coimputati facevano parte di una «organizzazione» (durante il processo si è usato questo termine per indicare Prima Linea). Ha riferito altresì che in varie occasioni nella sua abitazione sono stati fatti prelievi di quella famosa «polvere» e che in coincidenza di essi ha poi letto sul giornale, come gli aveva suggerito di fare l'Argentiero che erano stati commessi alcuni attentati.

Piero Benassai

Successo della campagna per la stampa PCI

Musica, dibattiti, film protagonisti ai festival

Le iniziative delle feste di Empoli, Scandicci e in numerosi quartieri di Firenze

Questi i festival dell'«Unità» in programma oggi. EMPOLI: stasera alle 21 la festa dell'«Unità» ha in programma un incontro-dibattito su «Giovani e classe operaia»; un concerto bandistico con la flarmonica G. Verdi; la proiezione del film «Piccoli gangster» e la finale del torneo di pallacanestro. Domani, alle 21, allo stadio comunale incontro nazionale di pugilato; il recital di Gino Paoli e la proiezione del film «Indians» di R. Heffron.

Questa sera a TAVARNUZZE concerto di musica jazz con «Life Force Group». Domani alle 21 dibattito su «Fonti energetiche», intervorrà il compagno Massimo De Santi.

Sport nel mini-giardino di Borgo Pinti

Con una spesa contenuta e un progetto che il consiglio di quartiere numero 1 ha approvato, il giardino Salvati di Borgo Pinti potrà essere ripristinato e restituito alla gente del quartiere. L'amministrazione comunale dal canto suo ha già provveduto a stanziare per i lavori di ristrutturazione circa 52 milioni nel bilancio preventivo per il '79.

Il quartiere 1 ha proposto all'assemblea di ieri la costruzione di un campo di pallacanestro e di una mini-pista per atletica, che potrebbero essere frequentati la mattina dagli alunni delle scuole, il pomeriggio aperti al pubblico.

Si parla anche di un percorso attrezzato per la corsa e gli esercizi atletici. L'assemblea ha discusso anche la situazione del giardino di piazza D'Azeglio e della sua manutenzione, che lascia spesso a desiderare.



Il mini-giardino di Borgo Pinti, oggetto di un progetto di ripristino e restituzione alla comunità.

Il primo settembre sfileranno per la città

Da tutta Europa al 33° raduno dei vigili urbani

«La solidarietà oltre i confini». Questo il motto del 33° raduno internazionale della polizia, una manifestazione di turismo sportivo che si svolgerà a Firenze dal 29 agosto al 1 settembre.

Come è stato precisato, nel corso di una conferenza stampa, il Rally della polizia ha lo scopo di riunire sportivi appartenenti ai vari gruppi di polizia motorizzata di tutte le nazioni per facilitare i contatti, gli scambi di idee, sviluppare sentimenti di amicizia per la migliore comprensione reciproca oltre le frontiere.

Al raduno fiorentino possono iscriversi tutti gli appartenenti ai corpi di polizia, gendameria, guardia di finanza, guardia di confine, carabinieri, polizia giudiziaria e tutti i soci delle associazioni sportive della polizia.

La gara avrà inizio alle 17. Il 31 agosto i rallisti visiteranno Siena o Vinci oppure alcune fattorie mentre il 1 settembre sfileranno per la via della città partendo da piazza Vittorio Veneto per raggiungere piazza della Signoria.

Ogni concorrente, come prevede il regolamento, riceve una «carta di viaggio» sulla quale dovrà essere convalidato il luogo e il giorno di partenza con timbro dell'ufficio di polizia competente, la data e la partenza sarà

resa nota con la carta di viaggio e il traguardo è fissato presso il Motovelodromo delle Cascine. Il controllo dei partecipanti sarà fatto dalle 8.30 alle 17 di mercoledì 29 agosto.

I partecipanti dovranno percorrere un itinerario che attraversi le città il cui nome inizi con le lettere componenti, nell'ordine, la parola Firenze.

I partecipanti che arriveranno a Firenze dopo le 17 del 29 agosto saranno penalizzati per ogni minuto di ritardo.